LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 2 Aprile 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 79

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Prima che cali il sipario.

Se ieri, nella tristezza per lo spettacolo che offre il grande teatro della Politica italiana, con la fantasia abbiamo sognato ardite riforme a creare i Deputati dell'avvenire, oggi, col disgusto in aumento, addirittura diamo in fretta un saluto agli attori ed agli spettatori, prima che cali il sipario. E perdiamo poco, rinunciando ad attendere le ultime battute dell'orchestra, perchè già, forse oggi stesso, *interpellanti* ed *interpellati* se ne andranno a celebrare la Pasqua.

Il lavoro serio, dopo pochi giorni di riposo, sarà quello dei Ministri; sarà quello delle Commissioni; ma di quel lavoro si vedranno gli effetti più tardi. E verrà per conforto di quanti aspirano a riforme efficaci e a restaurare la vita pubblica, contenti anzi che, interrotte le *rappresentazioni*, sia sul teatro di Montecitorio *calato il sipario!*

* * *

Così alla rinfusa, e per l'ingrossamento dell'*ordine del giorno*, se anche la Camera sedesse sino a sabato, impossibile ci sarebbe neanche un cenno fuggevole su argomenti cotanto arruffati. Qualora, adunque, non avvenisse oggi la proroga della Sessione sino al 12 maggio, il telegrafo darà, al solito, le notizie servienti alla continuità della cronaca parlamentare. Crediamo però che su tutti i punti dell'*ordine del giorno* (compreso il grosso affare del Benadir per cui è alle stampe un *Libro verde*) si avrà tempo a discorrere nel periodo delle ferie.

Annoiati di udire ormai troppi *interpellanti* ed *interroganti*, e chiudendo gli orecchi alle sguajataggini del Todeschini e compagni, da oggi riteniamo *calato il sipario*.

* * *

L'on. Giolitti sabato vuol essere a Cavour, e Zanardelli lunedì sera a Maderno. Nell'ultima votazione segreta, pochi più di dugento i Deputati presenti; molti assenti da un mese, altri in congedo regolare, altri partiti dichiarando di non ritornare se non dopo Pasqua. Tutto ciò a sconforto; tutto a dimostrare che c'è bisogno di rinvigorire con nuovi ordigni la vita parlamentare. Ora a S. E. Giuseppe Zanardelli, nel breve riposo di Maderno, il meditare sugli effetti sinora ottenuti dal suo programma ideale. E nervosissimo come è, saprà rendere giustizia ai disgustati dello spettacolo di Montecitorio, tra cui siamo anche noi, non ignorando che alle chiassate fecero èco *Onorevoli* di casa nostra.

* * *

Calato il sipario oggi, ovvero sabato, memorande rimarranno nella Cronaca italiana le ferie di Pasqua dell'anno 1903. Difatti sarà in esse che verrà preparato il mutamento di scena per la stagione primaverile, la quale comincierà il 12 maggio. E quando si rialzerà il sipario, contro *interpellanze*, *interrogazioni* e *chiassate* prevarrà un positivismo, da cui saranno costretti pur gli spiriti più eccentrici e bisbetici, a trenare certi impeti di ribellione.

Ciò è nella speranza di tutti i galantuomini... e a rivederci nel 12 maggio!

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 1 aprile.

SENATO. — *Presiede Saracco* — Commemorasi la morte del Senatore De Vincenzi; e poi si discute il progetto di legge per la modificazione alla legge sugli infurtuni del lavoro.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Giolitti quale ministro dell'interno, Cocco Ortu quale ministro della Giustizia, Ottolenghi quale ministro della guerra, rispondono alle interpellanze dei socialisti Todeschini e Turati e del repubblicano Comandini, sui fatti di Putignano e di Candela.

Ottolenghi dice, fra altro, a proposito dei carabinieri che sono — contrariamente alle espressioni usate dall'interpellante — benemeriti della patria per la coraggiosa abnegazione con cui compiono il loro dovere, e ricorda che dal gennaio 1902 si deve deplorare questa dolorosa lista: *dodici carabinieri morti* e 450 feriti! *(interruzioni all'estrema sinistra)*. Ciò prova che quei martiri del dovere, meritano la riconoscenza del governo e del parlamento (*vivissime approvazioni.*)

* * *

Il discorso di Giolitti è riconosciuto parlamentarmente abile e mirante a dimostrare che o si vuole perseverare — col ministero — nella politica liberale; o si dovrà, provocando una crisi, vedere al ministero uomini con programma conservatore.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

*** La *Tribuna* dice di credere che il Re d'Inghilterra entro il mese visiterà a Roma Vittorio Emanuele III. Però l'annunzio ufficiale della visita non è ancora giunto al Governo. Edoardo arriverebbe a Roma, giungendovi da Napoli, si tratterebbe il 27, 28 e 29 aprile; ripartirebbe per Napoli la mattina del 30. Alloggierebbe al Quirinale nell'appartamento che fu già della Regina Margherita.

*** Si torna a minacciare, a Roma, lo sciopero generale, per dare appoggio ai tipografi scioperanti

*** Ieri, a Roma vi fu seduta preliminare: nomina delle cariche per il grande Congresso storico, al quale parteciperanno circa 1200 congressisti. A presidenti onorari furono proclamati il ministro Nasi, il Sindaco di Roma e Teodoro Mommsen; a presidente effettivo, il Senatore Pasquale Villari; a vicepresidenti: Harnak (Berlino) Meyer (Parigi) Brice (Londra) Modestay (Pietroburgo.)

Oggi, all'inaugurazione solenne, parlerà, a nome di tutti i delegati esteri il prof. Federic rappresentante belga. Inoltre parleranno Villari e Nasi. In ultimo della seduta sarà presentato al congresso un dono dell'Imperatore di Germania, consistente in uno splendido album con le fotografie di tutti gli scavi eseguiti in Germania e fuori a spese dell'Imperatore.

*** Nella corsa di automobili Nizza-Turbie (parteciparonvi una sessantina di automobili) il conte Zbowski e il suo meccanico barone de Pollange rimasero morti, avendo il loro automobile sbattuto contro una roccia.

*** Narrammo l'attentato della signorina Thouret, a Parigi, contro il romanziere femminista Prevost, rimasto incolume. Ieri, il fratello della signorina si battè a duello col Prevost e lo ferì profondamente al braccio destro.

*** Nei balcani si combatte. Gli albanesi sorpresero Mitrovitza. ma poi ne furono sloggiati dai turchi; e questi, assaltarono e distrussero, dopo un combattimento di sei ore il villaggio di Abalisiche, dov'erasi rifugiata una banda di bulgari, uccidendone tutti gli abitanti assieme ai componenti la banda.

Una questione
che può interessare molti comuni.

Nel N.o 71, 24 marzo lessi un lungo articolo. scritto dal «medico di Redazione» col titolo sopra riportato.

Permetta egregio direttore, che il suo giornale abbia anche, per una volta, «*Il farmacista di Redazione*» e gli accordi un po' di ospitalità, tanto da commentare ciò che il collega sanitario ebbe ad asserire nel suo articolo.

I lettori poi ci saranno cortesi e vorranno pazientare se li facciamo assistere a chiacchere di... *farmacie ed armadi farmaceutici.*

Il Consiglio sanitario provinciale, nella seduta ultima, ebbe ad occuparsi della domanda presentata dalla Giunta Comunale di Pradamano per l'autorizzazione ad aprire un armadio farmaceutico, e respinse *alla unanimità* tale desiderio delle autorità del piccolo comune.

Il rappresentante dei farmacisti non presentò, com'è detto nell'articolo, una vera relazione in merito, perchè a priori fu trovata irregolare la domanda, che mancava della approvazione del Consiglio comunale; ma espose, richiestone il suo giudizio recisamente contrario

Il medico di redazione, nel suo articolo insinua che i consiglieri sanitari provinciali siano stati indotti ad emettere voto contrario perchè il farmacista «*avrà dipinto la cosa conforme gli suggeriva l'interesse di classe*», e tale asserzione tutt'altro che deferente verso i consiglieri tutti, e particolarmente verso il farmacista, suona male in un articolo che vorrebbe apparire cortese e sereno.

In nessuna provincia, e tanto meno in questa, viene negato l'impianto di armadi farmaceutici quando le condizioni topografiche reclamino per la pubblica salute, dove non può sussistere una regolare officina farmaceutica, almeno, una farmacia in sessantaquattresimo. Però dovunque viene osservata rigorosamente la legge, che prescrive tassativamente come «nei comuni ove manchi una farmacia *e quelle dei comuni limitrofi sieno molto distanti e di difficile accesso,* potrà il Prefetto, sentito il Consiglio provinciale sanitario, concedere autorizzazione al medico condotto di tenere presso di sè un armadio farmaceutico».

Ora è assurdo il voler dimostrare che Pradamano trovisi in condizioni topografiche tanto disastrose da giustificare un provvedimento che deve essere preso in via di eccezione. Buttrio ne è lontano appena 4 km. e le comunicazioni, specialmente dopo l'inaugurazione del transito per ruotabili e pedoni sul ponte della ferrovia, sono tutt'altro che difficili.

Su 100 villaggi della provincia forse 99 si trovano in condizioni peggiori di Pradamano, e sarebbe perciò necessario un armadio farmaceutico all'ombra di ogni campanile.

Il *Consiglio* sanitario provinciale non ha smesso, come crede il *Medico di redazione* della Patria, il criterio da cui dev'essere animato, di venire in aiuto dell'umanità; e dove necessità, concede, e talora, in base alla legge, impone ai comuni quanto non ha potuto permettere a Pradamano.

La risposta negativa data per Budoia è opera del precedente Consiglio sanitario provinciale, non dell'attuale, rinnovatosi nel passato gennaio. Invece spetta proprio al nuovo Consiglio, con deliberazione 17 febbraio anno corrente, l'approvazione ad istituire un armadio farmaceutico nel comune di Lusevera; ma badi l'egregio medico di redazione, che tale paese di 2300 abitanti, diviso nelle borgate e frazioni di Micottis, Vedronza, Pradielis, Cesariis, Musi e Villanova, dista 9 km. da Tarcento capoluogo mandamentale e sede di farmacie, ed è tutto in clivo, rotto a metà dal Torre, con vie di comunicazione difficili e talvolta pericolose.

Nel decorso anno, al 24 febbraio, fu concesso l'armadio formaceutico a Resia e il 15 aprile a Forni Avoltri. Ma quel paese, posto in territorio montuoso, con 3725 abitanti, dista 16 km. dalla più vicina farmacia in Moggio; e, da Forni, con 1700 abitanti circa, bisogna percorrere più di 3 ore e mezza la montagna erta e faticosa per trovare una farmacia..

Può darsi che nel Bellunese (non più sotto la giurisdizione del nostro medico Provinciale, com'è detto nell'articolo del 24 marzo) con più facilità vengano concessi gli armadi farmaceutici; ma ciò è richiesto appunto dalle condizioni topografiche di quella provincia, e dalle difficili vie di comunicazione tra i suoi alpestri paeselli.

Si persuada adunque l'esimio *redattore medico* della *Patria del Friuli*, che gli interessi di classe non hanno mai fatto capolino nelle discussioni e nelle deliberazioni del Consiglio sanitario provinciale, e che i vincoli di amicizia e di colleganza non hanno mai fatto scordare a chi rappresenta i farmacisti nell'importante consesso, i suoi doveri di onestà e rettitudine, ma che sempre ha anteposto ad ogni interesse particolare il pubblico bene.

Il farmacista di redazione.

Rimboschimento e Igiene.

Sotto questo titolo leggo nella *Patria* di oggi uno scritterello, riportato nella pagina d'onore, e che indirettamente mi riguarda.

Non ho risposto a tutte le cose, che si sono stampate sulla *Patria* intorno alla questione forestale dal mio scritto del 25 febbraio u. s. in poi.

Non ne valeva proprio la pena: I.o perchè della vivace, ma serena obbiettività del dibattito coi signori D'Andrea e Pecile, la questione era discesa e si era rimpicciolita a soffietti personali (1): II.o perchè, quando uno dei 508 legiferatori di Montecitorio afferma per le stampe (vedi *Patria* del 28 Marzo N. 75) che la legge del 1877 è *appena sufficientemente liberale*, e che solo il relativo Regolamento la ha rovinata, cosicchè, soggiungo io, Legge e Regolamento (quanto più severo di quella nell'applicazione del vincolo, secondo lo stesso Onor. De Asarta) avrebbero dovuto dare *abbastanza* buoni frutti, mentre da 20 anni assistiamo alla distruzione dei boschi, riesce inutile ogni discussione, ed il vivo desiderio di dimostrare l'urgente necessità di una nuova legge, spoglia da talune disposizioni draconiane del Progetto Baccelli.

Non risponderò pure alla prima parte dell'articolo di oggi riflettente i *boschi e la malaria*, anche perchè non è tema di mia competenza e perchè spero in breve di poter pubblicare in argomento col sussidio della parola di scienziato qualche cosa intorno agli *anofeli che si annidano nei boschi!?!*

Devo invece dolermi amaramente, che la *Patria* abbia riportato, quasi fosse pensiero ed opera della Direzione della *Rivista pellagrologica italiana*, della quale faccio parte anch'io, quel brano della *Relazione della Commissione Provinciale di Firenze per lo studio dei provvedimenti contro la pellagra*, con cui si inculca, sostanzialmente, di estendere l'industria della pastorizia caprina. (2)

E' notorio a moltissimi, che io da anni combatto ungiubus et rostris contro il pascolo caprino in alpe nei pressi delle zone boschive. Era quindi impossibile, che noi della Rivista pellagrologica avessimo scritto contro quanto uno di noi strenuamente sostiene.

Non tutto quello che avviene in famiglia cade sotto gli occhi di *tutti* i suoi componenti. E così è avvenuto anche di questo inciso della *Relazione fiorentina* or ricordata.

Io non ne ebbi sotto gli occhi le bozze: e se le avessi avute avrei fatto stampare a piè di pagina la seguente nota:

«Il sottoscritto non condivide per «nulla cosifatta opinione della Commis-«sione pellagrologica fiorentina. In pri-«mo luogo, almeno presso noi, nel-«l'alta montagna non vi è quasi af-«fatto pellagra: in secondo luogo il «più abbondante prodotto del latte vac-«cino, compensa ad usura le insigni-«ficanti deficienze derivanti da un più «ristretto numero dell'armento ca-«prino: in fine il danno enorme, che «all'economia forestale dell'intiera na-«zione arreca la capra, consiglia, se «non a distruggere affatto, a diminuire «d'assai la quantità di questo quadru-«pede dall'unghia fessa, dall'agilità «acrobatica e dal dente infesto.

«Una diversa opinione costituisce «una vera eresia economica e nazio-«nale.

Tarcento, 31 marzo 1903

Avv. Luigi Perissutti.

(1) Ecco: noi non sapremmo veramente quali sieno questi «soffietti personali», non avendo l'abitudine di farne.

(2) Noi riportammo «quel brano» appunto perchè vi fosse data risposta da qualcuno.

Cronaca Provinciale

BUIA.

— Bandiere e festa delle scuole. Domenica prossima, vi sarà qui l'inaugurazione delle bandiere per le nostre Scuole: una grande, che rappresenterà tutte le scuole, e tre minori per ciascuna sezione. Credo che interverrà l'ispettore scolastico, alla geniale solennità; e certamente vi prenderanno parte anche altre autorità. E la prima comparsa di queste bandiere — figurative il nobile orgoglio dei giovanetti, davanti al simbolo della loro Patria? — sarà, pure domenica, alla festa degli alberi, che si pianteranno sulle vaghe colline di Urbignacco, dove il bel tricolore sventolerà lieto al sole, in mezzo alla campagna che rinverdisce.

A proposito: s'era parlato di benedizione delle bandiere, sul *Crociato*, mostrandone anzi un certo desiderio. Benissimo. Ma c'è un ostacolo... insuperabile. E indovinate mo quale?... Il tricolore! Mi si dice che la Curia, interpellata, rispose la Chiesa benedire soltanto? bandiere dei reggimenti, per il tricolore; quanto a bandiere di altri... devono essere di un colore solo e senza emblemi di sorta... Sarà vero?

— Famiglio disgraziato. Certo Francesco Bogo, sui quarantacinque, famiglio del sig. Pietro Bardusco di Artegna, l'altra mattina, attaccati i cavalli per i soliti usi, stava davanti il carro; quando per un improvviso moto, fu atterrato e riportò frattura delle gambe. Lo trasportano qui, nella sua casa.

— La viabilità. Mi si dice che il Sindaco di Tarcento si sia rivolto al nostro, per indurlo, a provvedere al riatto della strada per una diretta comunicazione Buia-Tarcento. Ma anche di questo, già, non si farà nulla.

TRICESIMO

— Nuovo negozio. Da pochi mesi il signor Livio Bon vostro concittadino aperse un negozio d'orologeria ed orificeria in Borgo S. Antonio. In una visita al negozio vidi dei bellissimi orologi da muro, da tasca, regolatori riccamente lavorati. La vetrina fornita di svariati orologi d'argento, catene ecc. pel buono gusto e per l'indovinata disposizione dei tanti oggetti, giustificano la generale ammirazione. All'amico e simpatico Bon, auguri di buoni affari.

MANIAGO.

— Elargizione. (*pr.*) Il Presidente della locale Congregazione di Carità sig. Garzoni, stamani distribuì a venti poveri un mandato di lire cinque per ciascuno, somma lasciata or fa un anno dal defunto signor Luigi Plateo di qui nel suo testamento. Tale elargizione si dovrà ripetere per tre anni dal benefico testatore.

APPENDICE 42

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

Ermanno s'alzò di scatto e corse all'uscio. Al trotto di due focosi cavalli s'avanzava la vettura dei d'Angora Ermanno riconobbe tosto la contessina ella gli sorrise arrossendo d'un sorriso che lo fece fremere in tutta la persona... La carrozza era già lontana ed egli era ancor la a capo scoperto felice di quel solo sguardo, di quel sorriso divino. Rientrò.

— Li conoscete dunque disse l'oste meravigliato?

— Oh! così, conoscenza superficiale, raccontatemi, raccontatemi; ma non stava più attento già in cuor suo si dava della bestia per non aver guardato se in carrozza con lei ci fosse stato quell'altro.

Il sole era già tramontato ed Ermanno prese il cappello per uscire.

— Signor Ermanno — dove va?

— Esco a passeggio.

— Non si fidi a quest'ora... sono paesi nei quali è cosa prudente munirsi di qualche arma; non faccio per dire, ma essendo lei forestiero... il pericolo è ancor più grande.

— Buon uomo... disse Ermanno ridendo... non siatemi uccello di mal augurio via... Coi galantuomini tutti trattano da galantuomini. Fra mezz'ora sarò di ritorno. Quando fu venti passi lontano dal paese udì qualcuno correre dietro a lui. Si volse, era l'oste.

— Non rimanevo sicuro, disse, se non vi sapevo armato, sarà una supposizione mia, ma è meglio andar cauti, tenete.

E in così dire gli porse una pistola.

— Grazie, siete un gran buon uomo; preparate presto la cena che poi mi corico subito; e continuò il suo cammino mentre l'oste riprendeva la via verso casa.

Calava la notte ed Ermanno prese quasi inconscientemente la via che conduceva al castello dei d'Angora. Innamorato del bello si volgeva di tanto in tanto per contemplare lo spettacolo imponente della natura addormentantesi silenziosamente nelle tenebre, poi quando non potè distinguer più nulla continuò la salita colla testa china sul petto, coll'immagine della dolce fanciulla nel cuore... Come l'amava già, in due giorni soli ella aveva cambiato la sua vita!... Lo scetticismo era caduto, con esso l'odio all'esistenza, alla società; era ritornata possente la fede nell'avvenire, nella giovinezza nell'amore... Sì, anche nell'amore, egli non ci credeva prima... giudicava l'amore uno strano cappriccio, un misto di desiderio e di bisogno, una cosa passeggera che aveva la virtù di lasciar vuota l'anima, involando un petalo al fiore della giovinezza... Ma l'amore santo puro, quale ei lo provava esisteva dunque?... Quel sentimento divino, che gli richiamava, per l'adorata giovanetta, sulle labbra i nomi più teneri, nel cuore la fede ingenua, nella fantasia mille idee, che tradotte sulla tela, gli avrebbero forse procurata la gloria?...

Udì ad un tratto dietro a lui un fruscio; si volse non vide nulla, e continuò a caminare fantasticando. — Più in su all'ultimo svolto della viuzza scorse un debole lume .. affrettò il passo. Un'ombra nelle tenebre lo seguiva. Ad un tratto si trovò di fronte la taverna di papà Geromme.

— Buono disse, ecco un beneficio insperato e volle prima fermarsi su quella spianata a contemplare quella pace silenziosa quel sonno greve della natura... L'ombra frattanto lo aveva raggiunto e s'era appiattata dietro un albero.

Ermanno picchiò alla taverna ed entrò.

L'ambiente, noi lo conosciamo già, era impegnato di quell'odore malsano da luoghi chiusi, il fumo che roteava in quell'aria umidiccia annebbiava la scarsa luce di un lumicino ad olio appeso al soffitto.

In un angolo dello stanzone stavano due uomini confabulando fra loro; Ermanno s'avanzò al banco e disse all'Oste che lo guardava biecamente col suo occhio rotondo e vitreo.

— Si può avere un bicchiere di vino buono...

— Non ho vino rispose Geromme squadrandolo dall'alto al basso: se però volete qualche liquore vi servo subito...

— Va bene: quello che vi pare: ma... sentite un po': non aveste un'altra stanza dove io possa accomodarmi, amerei star solo... disse tutto d'un fiato pentendosi, senza saper il perchè d'essere entrato in quel luogo.

— Accomodatevi là e gli indicò il camerino che noi conosciamo pure.

Ermanno vi si introdusse e l'oste portò un lume poi il liquore domandandogli:

— non siete del paese voi? non ricordo d'avervi veduto.

— Diffatti, non sono del paese, rispose Ermanno nauseato dalla presenza di quella losca figura.

(Continua).

MARANO LAGUNARE

Stabilimento Balneare

a Porto di Lignano.

Quando sarà l'inaugurazione
Descrizione dello Stabilimento.

Gutta cavat lapidem, e noi, vecchi corrispondenti della *Patria del Friuli*, propugnatori instancabili di uno Stabilimento ai bagni marini sulla spiaggia di porto Lignano possiamo oggi andare ben orgogliosi della nostra ininterrotta propaganda citando ben a proposito il proverbio latino « la goccia scava la pietra. »

Da parecchi anni convinti che l'estesa provincia di Udine abbisognasse di bagni marini propri, abbiamo sempre scritto a favore di questa nobile idea, facendo appello a tutte le autorità della Provincia e domandando l'appoggio dei sanitari e degli Enti morali interessati.

Fino a ieri, la nostra era una voce solitaria ascoltata solamente da qualche igienista, e il nostro progetto era ostacolato da una questione di « capitale » importanza, la questione finanziaria, e quindi tutte le nostre speranze le nostre iniziative, benchè utili e fondate, caddero nel dimenticatoio. Ora, una nuova luce sorse ad illuminare i nostri progetti, una nuova forza diede l'ultima spinta ai nostri tentativi la costruzione di uno Stabilimento balneare sulla spiaggia del mare Adriatico non sarà più un sogno nè un nostro ardente desiderio, ma un'opera felicemente compiuta che s'inaugurerà festosamente sotto l'auspicio di tutte le Autorità provinciali ai primi del venturo mese di giugno.

E' inutile rievocare le tante volte decantate bellezze della spiaggia, la comodità del bagno, il grado di salsedine dell'acqua, l'incantevole gita in vaporino da Marano a Lignano — cose ripetutamente stampate nel vostro pregiato giornale, e mi limiterò a dirvi che con un servizio puntuale di giardiniere e vaporetti dalla stazione di S. Giorgio allo Stabilimento si potrà pervenire nel tempo massimo di un'ora e 30 minuti. Ad ogni treno si troverà a disposizione dei signori gitanti una corriera a due cavalli e tre volte il giorno partirà dal molo di Marano il vaporetto adibito ai signori bagnanti.

Per quest'anno, lo stabilimento sarà composto di N. 56 cabine, 28 per gli uomini e 28 per le signore, e fra queste sorgerà un'elegente trattoria, in legno, provvista di tutto il confortabile.

Una apposita commissione sarà nominata perchè tutti i servizi procedano colla massima diligenza; saranno stabilite tariffe minime per le gite in laguna e in mare, prezzi mitissimi nelle trattorie, e gli alloggi saranno contrattati da membri scelti dalla società stessa.

La nostra istituzione essendo ora un fatto compiuto, dacchè a Marano solamente fu coperta la bella somma di lire 30 mila, ha ora bisogno dell'appoggio incondizionato di tutti gli Enti morali, dei Comuni, dei sanitari e di tutte le persone ben pensanti che hanno per unico fine la filantropia ed i benessere dell'umanità sofferente.

Ed è perciò che io faccio un caldo appello a tutti i friulani, affichè vogliano concorrere sia moralmente che finanziariamente alla bella riuscita di un'opera tanto importante e benefica, sia riguardo all'igiene che al decoro della nostra provincia, ed avranno la gratitudine di noi tutti Maranesi, la benedizione di tanti infelici che ricorreranno per la propria salute ai nostri lidi, la soddisfazione di avere in casa propria uno Stabilimento di bagni marini.

Veritas.

LUSEVERA.

— Le conferenze agrarie del prof. Bonomi.

31 *marzo* — (*ritardata.*) — Riuscitissime le due conferenze, tenute domenica scorsa, dal chiarissimo prof. Bonomi, dietro premure dell'operoso *Circolo Agricolo* di Tarcento, accolte assai di buon grado dalle autorità locali.

Cento e più persone erano presenti prima delle 10 ant. in Lusevera nella sala del Municipio e, tra essi, il sindaco sig. Lovo, parecchi consiglieri comunali, il segretario comunale sig. Fadini, il maestro, la maestra elementare ecc.

Il vicepresidente del *Circolo Agricolo di Tarcento*, sig. Jop, venuto appositamente da Tarcento per l'occasione, presentò con acconcie parole il conferenziere, facendo rilevare la necessità di ottenere sempre maggiori prodotti dalla terra, a motivo dell'aumento sempre crescente della popolazione. Annunziò pure che il *Circolo* inviava l'*Amico del Contadino* agli insegnanti del Comune *gratis* per attestare la sua riconoscenza per il sussidio concesso dal Municipio di Lusevera.

Il prof. Bonomi parlò a lungo sui *concimi fosfatici* da usarsi nei prati specialmente, che costituiscono la principale cultura del territorio. I prati più fertili — disse — si dovrebbe concimarli col perfosfato minerale, al posto del letame: altri invece più aridi, per ragioni tecniche e anche d'economia, col letame in unione col perfosfato e, meglio ancora, con i *terricciati* (miscela fatta di terra e letame.)

Questi terricciati vengono reputati un notevole miglioramento anche in vista della migliore conservazione del letame stesso che ora, causa la mancanza di apposite e ben costrutte concimaie, perde molto del suo valore utile. I terricciati sarebbe un mezzo radicale per conservare bene anche il letame, e su ciò il professore insistè molto.

Richiesto da parecchi degli intervenuti, ebbe occasione di discorrere sulle norme per l'uso dei concimi chimici, sulla stagione più opportuna per distribuirli ecc. e fu ascoltato per più di due ore, sempre con grande attenzione.

* * *

Nel pomeriggio ha avuto luogo la conferenza di Pradielis nel bello e ampio locale scolastico, eretto in questo ultimo tempo dal Comune. Anche a Pradielis molta gente assisteva, tra cui l'assessore del luogo. Era presente il cappellano del paese. La maestra elementare, la quale molto si occupa per istruire la scolaresca nelle nozioni agrarie, aveva fatto intervenire alla conferenza i migliori tra i suoi alunni.

Anche qui molte interrogazioni da parte del pubblico, desideroso di essere informato su tante questioni importanti.

Mi dimenticavo di ricordarvi un atto gentile: quello del cappellano di Pradielis, il quale volle accogliere e ospitare nella sua casa l'egregio conferenziere insieme col rappresentante del *Circolo*.

Insomma le due conferenze ebbero il migliore successo e si spera che le principali nozioni sulla coltura dei prati debbano essere seguite dagli abitanti della vallata con grande loro vantaggio.

A Pradielis non c'era mai stato prima d'ora un conferenziere!

FORNI DI SOPRA.

— Disgrazia sul lavoro.

Nella località detta Borsaia, certi De Santa Eugenio e De Santa Gio. Batta stavano tagliando legna. Improvvisamente, il De Santa Eugenio, d'anni 40 scivolò, e precipitò giù per la china del monte.

Il di lui compagno, accortosi della scomparsa, scese nel baratro e trovò l'Eugenio tutto insanguinato e privo di sensi, tanto che lo ritenne morto. Chiamata gente in aiuto, il ferito fu sollevato e trasportato in paese, dove il medico dott. Zattiero riscontrò sul corpo del De Santa ed alla testa, varie ferite ed escoriazioni e la frattura del braccio destro. Se non sopravvengono complicazioni, si spera di salvarlo.

CIVIDALE.

— I ladri del Santuario di Castelmonte si trovano tuttora rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Cormons.

Ieri la proprietaria della trattoria all'« Elefante », signora Carolina ved. Blasuttig, si recò colà e messa al confronto coi ladri, li riconobbe per quelli che le rubarono la biancheria.

Spogliata la donna le si rinvennero addosso gli indumenti appartenenti alla derubata.

Il parroco di Castelmonte fu invitato a recarsi a Cormons lui pure per il ritiro degli oggetti d'oro dei quali fu spogliata la B. V. di quel Santuario, avendosi sequestrato ai ladri matricolati tre o quattro cassette di gioielli.

CHIUSAFORTE.

Il nostro Canal del Ferro e specialmente Dogna, Raccolana e Chiusaforte sono felicitate quasi settimanalmente di articoli e corrispondenze — più o meno spiritose — nel giornale il *Crociato*

Ad altri non abbiamo risposto; ma dall'ultimo — comparso sul *Crociato* di ieri 31 marzo — non possiamo far a meno di raccogliere una insinuazione alquanto maligna, riguardante i *moderati* dei nostri paesi.

Il *Crociato* scrive: « Non so cosa si pensi dai vecchi moderati; da quelli cioè che oggi sono con l'uno, domani con l'altro; qua sono cattolici, là anticlericali, opportunisti e banderuole secondo i casi, seduti su due scranne secondo gl'interessi ».

Ecco cosa ne pensano i moderati: Noi vi lasciamo fare, e fate ciò che ci aggrada, vedremo in seguito. Ma che noi siamo banderuole ed il resto, questo respingiamo sdegnosamente.

Ci onoriamo d'appartenere al partito, al quale con profonde convinzioni ci siamo inscritti, ma non abbiamo mai mutato nè pencolato.

Abbiamo combattuto il male quando ci apparve tale, propugnato il bene quando tale ci si mostrò; tutti d'un carattere e d'una volontà incrollabile.

Ci avete punzecchiati ancora, quando vi degnaste chiamarci ironicamente; *Intellettuali*. Grazie; non ce l'abbiamo a male. Anzi: Figuratevi!

Avete istituite Cooperative e Società Cattoliche. Ma sì... istituite pure ciò che volete ma avete letto S. Paolo? Non lo so. Certo non mettete in pratica il suo consiglio: diceva ai Sacerdoti: *Nemo te implicet negotiis soecularibus.*

Abbiamo letto da poco la Pastorale d'un Vescovo insigne che diceva ai Parocci e Sacerdoti della Sua Diocesi: « Il Santo Padre vuole che stiamo in guardia contro quella tendenza, che porta a confondere la vita e il ministero nostro colla vita e gli uffici dei laici.... e non sia mai che andiamo al popolo e ci mettiamo in mezzo ad esso per farci industriali, negozianti, agricoltori, uomini d'affari e peggio poi ancora tribuni di plebi, eccittatori di ire e fomentatori di odi di classe, seminatori di discordie col pretesto di propugnare i diritti dei deboli, noi che dobbiamo essere uomini di pace, predicatori di concordia. »

E basta, mi pare, perchè la signora o signorina Agneso Vispi sia meno vispa nelle sue corrispondenze e lasci in pace i moderati di questi paesi che portano alta la fronte e sentono la coscienza pura di altalene.

E questo sia suggel...

I moderati.

FRISANCO.

Leggo nel N. 66 del 23 marzo 1903 del *Crociato* una risposta firmata « il Pungolo » ad un mio articolo sulla costituzione d'una società cattolica da contrapporsi alla società costituenda di mutuo soccorso tra gli operai del Comune di Frisanco

Dirò che i Reverendi di questo Comune vogliono fondare una Società operaia cattolica, nessuno glielo impedisce, ed avrebbero potuto fondarla per l'addietro con l'aderenza di molti soci.

Ma essi non si erano mai mossi e mai sognavano di muoversi, se non succedeva il disgustoso incidente del giorno 8 Febbraio ultimo, in cui molti soci promotori si erano riuniti nel locale Municipio per gettare le basi della fondazione d'una società di mutuo soccorso fra gli operai del Comune di Frisanco; ed in quella riunione, i preti, ch'erano anch'essi intervenuti, volevano dare alla Società una piega cattolica, mentre nell'intento dei promotori, non doveva avere nessun colore, perchè estranea a qualsiasi politica, a qualsiasi partito, come fu disposto in seguito dall'assemblea il giorno 15 c. m. Non era il caso dunque che i preti pretendessero di dare la piega cattolica alla società che si stava formando, dal momento che nessuno aveva detto che fosse *liberale*.

Ognuno viva a casa sua; o per meglio dire, potevano esporre queste idee allora soltanto che la società si fosse dichiarata società *liberale* di mutuo soccorso.

Ammetto poi e sono convinto che in questa vallata sieno quasi tutti religiosi (ciò non fa nessun disonore); ma dell'essere religiosi al diventare pecore del Parroco, ci corre un bel tratto. Questo lo dimostrò il fatto del primo giorno di Quaresima, che fu ben magro per il successo dei preti e pel propagandista diocesano, il quale, troppo giovane ancora, e poco pratico del mondo (e forse anche male informato) non seppe tener a freno la lingua come doveva, ed offese il sentimento della popolazione, la quale conosce il dovere suo e sa tenere a distanza chiunque quando abbisogni.

In questo Comune non furono mai inaugurate Società nè cattoliche, nè liberali; dunque come fanno a sapere i Reverendi che certi oratori dovevano inveire a base di pura ignoranza e di villania contro il clero e la religione? Ed essi come potevano fondare una società cattolica perchè simili fatti *non si ripetessero*, come « si vi se non ne sono mai verificati? Si ripete una cosa che è già avvenuta; ma qui nulla è avvenuto, se non fosse nel loro cervello ed in quello del pseudonimo del *Crociato*

Riguardo poi al fatto di sapere a chi spetti la vittoria del primo giorno di Quaresima (che di solito si fa di magro, ma troppo magro fu l'ultimo per certuni) lo si desume in due righe: la Società di mutuo soccorso tra gli operai del Comune di Frisanco si è fondata il 15 c. m. con 133 soci inscritti, dei quali ben 129 hanno pagata la tassa d'ammissione; e la Società operaia cattolica che i preti volevano contrapporre all'altra (che essi chiamano liberale) non ha raccolto che la carità di due o tre firme. Questi sono i fatti, ed il pseudonimo del *Crociato* cianci pure a suo bell'agio; mostri pure la sua eloquenza, il suo bello stile a base di villanie ed ingiùrie, che sono le armi predilette di coloro che non hanno ragioni da addurre in propria difesa.

In quel suo articolo il corrispondente del *Crociato*, mentre dimostra la sua poca conoscenza delle cose, il tatto poco fino, la mancanza assoluta di Dottrina cristiana, fa comprendere in modo evidente quanto fiele contenga la sua bile e di quanto veleno disponga per pungere anche chi non lo tocca,

Con ciò faccio punto e dirò col grande Maestro Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

Frisanco, 29 marzo 1903.

R. *Beltrame.*

CODROIPO.

— Conferenza popolare.

1 aprile. — (*B.*) — Domenica 5 corr. alle ore 3 pom., il sig. Giuseppe Baldo, maestro delle Scuole elementari del Comune di Varmo, terrà una conferenza sul tema: *Il risorgimento Italiano.*

Con questa quinta conferenza si chiude il ciclo delle conferenze popolari iniziate dal Comitato degli insegnanti del nostro distretto.

Dopo la conferenza, avrà luogo una riunione per costituire il Comitato definitivo del Patronato Scolastico, nella quale il sig. Caneva spiegherà meglio le finalità della benefica istituzione e le incombenze del Comitato.

— Un pesce d'aprile.

Coloro che questa mattina alle ore 9 si trovavano alla Stazione ferroviaria, erano sotto l'impressione di una grave voce che là correva. La voce diceva che nei pressi del vicino molino era stato rinvenuto verso le ore 7 il cadavere d'un giovane contadino sui 14 anni, che non si sapeva se trattavasi di suicidio o disgrazia e che infine si erano portate prontamente sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

La notizia fu lì per lì creduta, tanto più, che nel mentre essa girava di bocca in bocca, videsi il sig. Pretore prima, ed un altro funzionario della giustizia girare, poi, in quei paraggi.

Fra i *credenti* c'era anche l'egregio collega corrispondente del *Friuli*, il quale partito per Udine col treno delle 9 ant., si affrettò a combinare quel « *telegramma particolare* » che è comparso oggi nella terza colonna del *Friuli* sotto l'emozionante titolo; *Un morto sulla linea ferroviaria.*

Inutile che io soggiunga che la notizia sopra illustrata non era altro che un poco spiritoso *pesce di aprile.*

— Malumori nella Società Operaia.

Anche la nostra Società attraversa ora una piccola *crisi*. L'ultima assemblea era stata convocata per la nomina del vice-presidente, ma non si venne a capo di nulla.

La discussione fu molto animata. I convenuti non poterono accordarsi sul nome da proporre e votarono la sospensiva. In seguito a questa deliberazione, qualche consigliere ha rassegnate le dimissioni. Fra qualche giorno verrà convocato il Consiglio per vedere di appianare le cose.

GEMONA

— Per Umberto I.

1 Aprile (*L. P.*) L'illustre nostro concittadito Da Ronco Raimondo con fine cortesia mandò in questi giorni, da Costantinopoli, al Cav. Don Valentino Baldissera, che a Lui s'era rivolto per espresso deriderio della Commissione apposita, sette distinti bozzetti per un ricordo marmoreo al compianto Re Umberto, che qui verrà presto inaugurato.

La tanto gentile e premurosa accondiscendenza dell'insigne Artista avvalora non poco il tributo d'affetto e di rimpianto che con una pubblica sotto scrizione, questa cittadinanza volle perpetuare alla memoria del Re Buono e leale.

PORDENONE.

— All'Esposizione.

I visitatori continuano abbastanza numerosi e molti affari si vanno ogni giorno concludendo.

Domenica p. v. alle 2 pom. avrà luogo l'estrazione dei premi della lotteria; per cui chi non ha ancora acquistato biglietti si faccia vivo, perchè pochi ve ne sono ancora.

— Al Sociale.

La *Bohème* va a gonfie vele; l'elegante e poderoso spartito Puccini è, come sempre dicemmo, interpretato da atisti che di egual valentia difficilmente si avranno ancora sulle nostre scene.

Anche ier sera gli applausi furono fragorosi.

All'Agostinelli, alla Rapalli, al Malesci ai baritoni Silvestri e Giovanelli, in unione agli altri, si tributarono onori.

Dopo il secondo atto l'orchestra, diretta sempre con quella passione e valentia che distinguono il maestro sig.r Attilio Parelli, eseguì un Preludio d'Operetta del nob. D.r Federico Farlatti.

Musica simpaticissima, di molto effetto, che procurò all'autore un subisso d'applausi ed il *bis* concesso.

Ebbimo quindi un vero godimento nel riudire il distinto violinista concittadino prof.r Fortunato Silvestri che accompagnato al piano dal maestro Parelli, eseguì magistralmente il famoso pezzo!

Ballade et Polonaise - Vieux temps.

Il valente Silvestri fu coronato da acclamazioni e dovette ripetere l'esecuzione della superba pagina di musica.

Domani (giovedì) serata d'onore della sig.na Isolina Rapalli (*Musetta*), l'artista eletta che ha destate tante meritate simpatie.

Dopo il I.o atto la seratante canterà a piena orchestra la grande Aria dell'opera « *Semiramide* ».

— Lieto convegno della Banda Cittadina.

Questa sera nel *buffet* dell'Esposizione ebbe luogo un banchetto offerto ai bandisti dalla Presidenza della Banda Cittadina e dal conduttore del buffet stesso sig. Gio. Batta Bornancin.

Sono state due ore proprio passate fra *l'armonia* la più perfetta e il continuo battere di bicchieri mandanti *suoni puri e cristallini.*

Erano presenti i signori. Marsure G. Batta Presidente ed i ff. signori Leone Valenzin e Zannerio Ermenegildo.

Molti e vari i brindisi, sempre ineggianti all'avvenire dell'istituzione e vive le espressioni di simpatia pel bravo maestro Sanesi, e per la solerte presidenza.

Il sig. Valenzin dopo aver elogiato l'opera fin qui prestata dai bandisti egregiamente istruiti, gli spronò con belle parole a perseverare nello studio con amore e costanza.

Parlarono quindi i signori: Beltrame Zeno, Furlan Leopoldo, Gasparinetti Ferruccio e Pandolfi, tutti rivolgendo parole di fiducia e simpatia al maestro Sanesi ed alla Presidenza Il sig. Sanesi ringraziò tutti dicendosi grato delle dimostrazioni avute. Il lieto convegno si sciolse verso le 20.

Quattro parole le disse anche il nostro corrispondente.

PALMANOVA.

Il crollo dell'acquedotto
era un pesce d'aprile.

Detto questo, potremmo non soggiungere altro, e lasciar che i lettori suppongano a loro talento: che il pesce lo abbiamo cucinato noi — che lo abbiamo, vittime noi stessi, inghiottito in un boccone senz'accorgercene — oppure che, riconosciutolo pesce, pur lo abbiamo imbandito, restandone gloriosi o tristi, a seconda. Ma preferiamo confessare la verità: fummo vittime, lo abbiamo « divorato » intero.

Lunedì stampammo, da Palma, lettera del nostro corrispondente signor Emilio Bernardinis, annunciante la visita all'acquedotto — per invito di quel Sindaco — di un colonnello e di un capitano del Genio, delle sedi rispettivamente di Venezia e di Udine; e come si fosse riconosciuta la urgente necessità di puntellare e rifondare un pilastro. Ciò ricordiamo, per dire che nessuna meraviglia ci recò altra lettera pervenutaci ieri, apparentemente dallo stesso corrispondente, la quale annunciava il crollo.

Diciamo apparentemente, poichè il signor Bernardinis, con cartolina d'oggi, afferma di non averci scritto. Ma la lettera ci giunse in busta speciale della *Patria*, di quelle affidate in Palma a lui solo, e scritta con calligrafia che nessuno negherebbe esser sua.

Del resto, il signor Bernardinis è corrispondente anche del *Gazzettino* di Venezia, e questo giornale arrivò jermattina con la stessa notizia (ciò che agli occhi nostri le diede maggior consistenza). Ora, il *Gazzettino* d'oggi scrive anch'esso quello che possiamo scriverne noi: « il pesce ci fu trasmesso dal nostro corrispondente da Palmanova, col quale perciò non possiamo congratularci. »

E il « pesce » ebbe conseguenze: fu pescato di seconda mano, nel *Gazzettino*, dal *Friuli*; lo aveva pescato allo stesso modo il *Giornale di Udine*, che arrivò peraltro a levarlo poi da quasi tutta l'edizione, sostituendovi... l'avviso della lotteria; lo avevano sul mezzogiorno mandato a Venezia i corrispondenti ai giornali della Dominante, arrivando però a sospenderne più tardi la pubblicazione, con « espressi » o con telegrammi; lo aveva telegrafato altri, ed anche il corrispondente della *Stefani* — e fu, dopo un succedersi di smentite, le quali dove giunsero in tempo dove no: così *nel Piccolo della Sera*, nel *Sole* si legge soltanto la notizia, nella *Gazzetta di Venezia* notizia e smentita della *Stefani*, nell'*Adriatico* la smentita del suo corrispondente ecc. ecc. Tutti commentano acerbamente il pesce: ma questo conforta poco, noi che involontariamente lo abbiamo... inghiottito, e lo sentiamo ancora « sullo stomaco. »

DA GORIZIA.

31 marzo.

Giorni fa in Corso Francesco Giuseppe, un cane idrofobo incuteva lo spavento ai numerosi passanti, che erano messi sull'avviso da alcuni inquilini delle case vicine. Fortuna volle che di là passasse il vostro concittadino signor Ugo Vaccaroni, il quale, non smentendo il suo tradizionale carattere, che lo rese uno dei migliori soldati dell'esercito, entrato in una casa e fattosi dare un fucile, uccideva l'animale, evitando così chissà quali e quante disgrazie.

Notisi che la sera antecedente, egli fu il primo ad accorgersi d'un incendio sviluppatosi in una bottega di frutta condite e liquori, e, sfondando la porta riuscì a localizzare il fuoco e quindi con l'aiuto d'altri accorsi, a spegnerlo.

P. S. Di questi fatti parlarono con molto elogio i giornali di Gorizia: ma noi che da lunga pezza conosciamo le civili virtù, come apprezzammo quelle militari del signor Vaccaroni, volemmo ricordare la sua opera al pubblico, onde possa apprezzare i nostri migliori, laboriosi e modesti, i quali fanno onore alla loro terra natale, e non curando i piccoli dispiaceri della vita, proseguono ad onta di tutto pella strada segnata dal loro cuore nobile e generoso. *N. d. R.*

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Notizie della Esposizione.

Mostra dei bozzoli. — La Direzione della Sezione rurale in Cervignano della Società Agraria ha deliberato di prender parte alla Mostra di Udine con una *esposizione collettiva* dei bozzoli dei migliori allevatori del distretto.

— Altri esperimenti di luce elettrica durante l'Esposizione.

La Società italiana per le lampade ad arco ha espresso desiderio di esperimentare, in una via della città, il suo tipo di lampade, durante il periodo della prossima Esposizione; ed anche la Casa viennese Brehmer, che fabbrica le lampade a luce solare (ne fabbrica persino di ottantamila candele di forza!...) ha lasciato intravedere che metterà le sue lampade a disposizione del Comitato.

— La questione della luce elettrica

Oggi arriverà tra noi il prof. cav. Danioni, direttore degli impianti elettrici di Venezia, per esaminare l'impianto elettrico di Udine e riferirne al Municipio.

Echi del Consiglio Provinciale.

Una lettera dell' assessore Sandri.

Da varii giorni assente da Udine oggi soltanto mi è dato conoscere le critiche, ed anzi secondo la *Patria del Friuli*, le accuse, che, nella seduta ultima del Consiglio Provinciale, a me furon fatte quale assessore ai Legati del Comune di Udine, per le trattative di vendita dello stabile in Caneva di Sacile

Secondo quanto riferisce la *Patria del Friuli*, il consiglier prov. cav. G. Lacchin, mi avrebbe accusato di aver trascurato l' interesse del Legato, e quindi probabilmente curando il mio.

Salvo a ritornare sull' argomento quando avrò potuto leggere il resoconto stenografico di detta seduta, per ora mi limito a dire soltanto questo

I. che tutte le deliberazioni prese in argomento, furono prese di comune accordo ed all' unanimità di voti, dalla Commissione Amministratrice dei Legati, dalla Giunta Comunale, e dalla Deputazione Provinciale.

II. che la relazione e l' ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale fu deciso e formulato dalla Deputazione Provinciale, ed io non ho fatto altro che proporlo e farlo votare tal quale alla Giunta ed al Consiglio.

III. che la massima di cedere lo stabile a *parità di prezzo* agli attuali affittuali fu da tutti ritenuta giusta e doverosa

IV. che mentre il cav. Lacchin all' ultimo momento in seno al Consiglio Provinciale, garantì un' offerta di L. 80000, fino a quel momento non aveva creduto di oltrepassare la somma di L. 65000, somma da lui offerta per conto ed interesse proprio; mentre gli attuali affittuali ne offrivano L. 66000.

V. che se il perito Cavarzerani e l'amministratore Pagura calcolarono *il valore commerciale* del fondo in L. 88000, il valore di rendita però lo giudicarono non superiore alle L. 50000, e che quindi si giudicò opportuno prendere *per base di partenza* la cifra di L. 70,000, salvo a farla salire il più possibile.

In quanto poi all' aver rifiutato al cav. Lacchin (rifiuto approvato e confermato dalla deputazione) un fondo ch' egli vivamente desiderava, nonchè pentirmene me ne compiacio, perchè se oggi il cav. Lacchin è disposto a pagare lo stabile la bella somma di L. 80.000 mentre prima non ne offriva che L. 65000, credo non lo faccia per altra ragione se non per quello che detto fondo non potè altrimenti ottenere.

Del resto, mi auguro che qualcuno in Consiglio comunale mi chieda ragione del mio operato, sicuro che il Consiglio farà plauso al mio contegno verso il cav. Lacchin, quand' anche non l'abbia così favorito nell'industria ch' egli coltiva per puro sentimento di dar lavoro agli operai di Caneva.

Udine, 2 aprile 1903.

Sandri Pietro.

— Commemorazione. Domenica, alle 10.30, l' on. Girardini commemorerà il Senatore Gabriele Luigi Pecile. Questa commemorazione, che sarà tenuta nel Teatro Minerva, è promossa dal Municipio e dalle istituzioni tutte (sono una ventina) alle quali il Senatore Pecile aveva dato l' opera sua, così multiforme e attiva.

— Forze motrici elettriche nella nostra Provincia. E' stata presentata domanda di commissione per una forza idraulica di circa 1000 cavalli, che si vorrebbe poi Trasportare per fornire forza luce a tutti i principali paesi che ne sono tuttora sprovvisti; e che potrebbe servire di aiuto e sussidio anche a Udine.

Trattasi di un salto di circa quarantaotto metri, presso il laghetto di Crosis e le condizioni d' impianto sono talmente favorevoli ed economiche, che ci lasciano sperare di avere l' energia elettrica a condizioni molto vantaggiose, speriamo che si possa avere la forza anche per la trazione elettrica.

A suo tempo, daremo altri ragguagli.

— Falsificatori di monete. In una festa da ballo del febbraio 1902 in Buia, si vide... comparire qualche pezzo da lire due false. Tosto, fu una ricerca diligente e accanita; e furono allora ritenuti come principali spacciatori, e poco dopo arrestati, due coniugi Ida Papinutti fu Francesco e Gio. Batta Di Gioseffo fu Antonio di Buia, Alessandro fu Gio. Batta Manias (che si credeva potesse, quale meccanico, essere il fabbricatore), Maddalena Stefanutti fu Valentino serva della Papinutti, Pietro Manzocco fu Antonio, ed i coniugi Leopoldo Nicotera fu Giovanni e Maria Blasoni fu Francesco. Un altro, certo Antonio di Filippo Micossi, lo avrebbero arrestato... se non fosse stato latitante.

Di questi, erano già stati scarcerati i coniugi Maria Blasoni e Leopoldo Nicotera; oggi, fu scarcerato anche il Manias, il quale potrà così attendere alla sua invenzione del moto perpetuo!

Con ordinanza di ieri, furono rinviati al giudizio: la Papinutti, il marito suo Di Gioseffo, la loro serva Stefanutti e il Manzocco — in istato di arresto; e il Micossi, colpito da mandato di cattura.

Ben diciotto, erano gli imputati, da principio; ma tutti, ad eccezione dei cinque sopra indicati, furono prosciolti per mancanza d' indizi.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

La crisi della Società Operaia. — Difficile crisi, perchè si è «fuori della legge», fuori del «buon senso». Noi vogliamo ammettere che i consiglieri, i quali votarono scheda bianca per la nomina della Direzione, abbiano mancato: che nel conflitto insorto fra consiglieri e presidente, quest' ultimo abbia tutte le ragioni, e i consiglieri tuttissimi i torti; poteva perciò il presidente sciogliere il consiglio? in quale articolo dello Statuto si trova che egli ne abbia il diritto? poteva dargliel l'assemblea?...

No, secondo noi. L' assemblea poteva dire al Presidente: voi avete ragione, e dovete restare al vostro posto; e ai consiglieri: «voi avete torto e dovete o «sottomettervi o dimettervi»; ma nessuno poteva dir loro: noi vi «dimettiamo». Il consiglio è in carica; i consiglieri testè nominati hanno diritto di restarci, finchè non si dimettano «da soli».

Altrimenti, domani si potrà con un pretesto qualunque, reclutare un' assemblea contraria al nuovo consiglio — qualunque sia esso per risultare: e votar un ordine del giorno con cui s' invita di nuovo il presidente... a indire le elezioni generali!

Si chiederà: — e come finirla, allora, con l' attuale anarchia? — Rientrando nella legge, nello Statuto, che per qualche cosa è pure stato fatto, e che deve imperare fino a che non lo si muti col voto di una legale e regolare assemblea, magari senza gente che urla e che salta. E per rientrare nella legge, unica cosa è di appellarsi al collegio degli arbitri, e sentire il suo parere:

sulla legalità dell' ultima assemblea;

sulla legalità della deliberazione che n' è stata presa;

sul modo — dato che il parere sia per l' illegalità dell' uno o dell' altro punto — sul modo di risolvere equamente il conflitto fra presidente e consiglio.

* * *

Apprendiamo che 19 consiglieri si riunirono iersera, e decisero di appellarsi agli arbitri, producendo apposito memoriale.

Gli arbitri sono gli avv. signori: Billia, on. Girardini, Leitenburg, Lupieri e Schiavi.

— Esami di ginnastica e scherma. La squadra dei ginnasti diede prova di tale correttezza, di tale disciplina e precisione nell' eseguire gli esercizi, che li aveste giudicati provetti ginnasti, non reclute di un mese e mezzo. E lode vera, sentita va al solerte Capo Palestra Vicario Giulio, che sotto l' abile direzione del maestro Antonio Dal Dan, seppe infondere in tutti tanta buona volontà e costanza

Migliori riuscirono: Alessio Gino, medaglia grande d' argento; Buracchio Guido, id. media; Gregoricchio Antonio, id. piccola; Galiussi Antonio, Greatti Alessandro, id. grande di bronzo; Degani Ugo, id. media; Pellegrini Adolfo, id. piccola.

Nella Scherma sono risultate subito, l' eleganza della posa, la semplicità ed efficacia del giuoco, l' assoluta padronanza del ferro, qualità che tutti gli allievi seppero, dirò così, rubare al loro bravo maestro Camillo Gobbi.

Furono premiati: Del Torso Alessandro, medaglia grande d' argento; Cigolotti, id. media; Zavatti, id. media; Magistris, Vuga, id. piccola; Umbertazzi, id. grande di bronzo.

— Gara di scherma nei Cavalleggieri di Saluzzo. Ieri mattina, nel cortile della caserma S. Valentino, si svolsero le gare di scherma fra gli ufficiali e sottufficiali del regg.to migliori classificati. Presenti tutti gli ufficiali del reggimento.

Componevano la giuria: Colonn. Cav. Salvati — T. Col. Vercellana — Maggiore Gurgo di Castelmenardo — Maggiore Cassata ed il maestro fur. magg. Gobbi.

Fra gli ufficiali, vinse il premio in sciabola (med. d' oro) il Sottotenente Bazzano Pietro — vincitore del premio in spada il cap. conte Guglielmo Calderani (med. d' argento)

Tra i sottufficiali: 1.o premio (med. d' oro) furiere conte Cattaneo Alfonso. 2.o pr. (med. d' argento) furiere Villani Galileo.

Il colonnello, congratulandosi coi vincitori, ebbe alcune parole d' incoraggiamento.

— Macello Comunale. Durante il mese di marzo furono introdotti nel pubblico Macello i seguenti animali: 88 buoi, 1 toro, 130 vacche, 770 vitelli, 3 castrati, 22 pecore, e 139 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1072,24.

Gli animali morti per malattie comuni ammontarono ad 11 e cioè: 3 cavalli, 1 bue, 2 vacche, 4 vitelli, 1 asino. Per malattie infettive perirono 8 suini.

— Programma dei pezzi musicali che si esiguiranno oggi Giovedì 2 aprile dalle ore 18.30 alle 20 sotto la Loggia municipale

1. Marcia «Meteor»	Sposato
2. Passo doppio Sinfonico	Marchetti
3. Valtzer «Amaro d' Udine»	Montico
4. Ouverture «Ruy Blass»	Mendelshonn
5. Fantasia «Tannhaüser»	Wagner
6. Polka «Il Molino»	Strauss

— Decesso. Da Fiume ci perviene un' altra notizia triste; dopo quella di pochi giorni or sono: vi è morto, si può dire quasi prima che il figlio suo fosse calato nel sepolcro, il nostro comprovinciale conte Vincenzo de Domini, d' anni 86. Dicemmo già di lui, annunciando il lutto ond' era stato colpito, come fosse fratello di un sacerdote patriota: il cav. co. don Giampietro De Domini; e come egli medesimo si fosse mostrato a Fiume patriota benemerito, consacrando tutta la sua vita a profitto di quella città.

Egli era il nestore dei consiglieri comunali fiumani; fu strenno difensore dell' autonomia e dell' italianità di Fiume; e la sua dipartita potè considerarsi — dicono le corrispondenze fiumane un vero lutto cittadino. I giornali di là credono che la rappresentanza comunale voterà una speciale onoranza alla memoria del venerando cittadino.

— Teatro Sociale. Teatro affollatissimo di pubblico alla serata d'onore del bravo Luigi Zoncada.

Tutti i palchi occupati, gli scanni e le poltroncine in platea raddoppiate; galleria e loggione rigurgitanti di pubblico.

Romanticismo, il forte lavoro del Rovetta, interpretato con somma cura dallo Zoncada dalla Caimmi, dal Bracci e da tutti gli altri destò il più alto e spontaneo entusiasmo.

Dopo il terzo atto, nel quale il sentimento patriottico, domina tutte le scene, gli attori vennero, fra generali e vivi applausi evocati al proscenio per ben *sei* volte, e chiesta la *Marcia reale* la si suonò per tre volte con il pubblico tutti in piedi e plaudenti; rotta l' etichetta applaudivano anche le signore.

All' ottimo Zoncada furono regalati diversi oggetti di valore.

Questa sera si rappresenterà un' interessante novità: *La piccola amica (La petite amie)* di de Brieux.

— Bicchierata di congedo. Jeri nel pomeriggio i funzionari della R. Prefettura offrirono al loro collega sig. Giuseppe Dell' Angelo una modesto bicchierata, nell' occasione del suo ritiro a meritato riposo dopo oltre 40 anni di servizio, e della sua nomina a cavaliere.

— I proventi del dazio. Nel 1902, l' introito complessivo a netto del dazio fu di L. 481,152,48; nel 1991, era stato di L. 457,366,59.

Nel primo trimestre dell' anno in corso, s'introitarono a lordo L. 209754,64 contro 215690,16 del primo trimestre 1902; quidi in meno 5935,52.

— R. Stazione di Monta Equina. L' orario per la monta equina presso questa R. Stazione, e stato così stabilito: *dal 1 aprile, fino a 10 maggio*, dalle 8 1|2 alle 10 mattina, e dalle 16 1|2 alle 17 1|2 di sera, *dall' 11 maggio, fino al 5 luglio* dalle 6 1|2 alle 8 di mattina, e dalle 18 alle 19 1|2 di sera.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
Situazione al 31 marzo 1903.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	168,638.73
Mutui e prestiti	»	5,981,201.75
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,335,965.80
Prestiti sopra pegno	»	19,300.—
Conti correnti con garanzia	»	269,919.31
Cambiali in portafoglio	»	2,148,698.52
Conti correnti diversi	»	1,604.97
Ratine interessi non scaduti	»	191,623.20
Mobili	»	7,649.07
Crediti diversi	»	43,488.76
Depositi a cauzione	»	189,000.—
Depositi a custodia	»	2,054,585.39
Somma l' Attivo	L.	18,411,675.50
Spese dell' esercizio in corso	»	26,672.37
Totale	L.	18,438.347,87

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3|4 0|0	L.	2,684,766.81
Depositi al portatore 3 0|0	»	10,283,115.40
Depositi a piccolo risp. 4 0|0	»	879,934.63
Totale credito dei depositanti	L.	13,847,816.84
Interessi matur. sui depositi	»	103,224.18
Debiti diversi	»	31,264.30
Conto corrispondenti	»	165,773.89
Depositanti per dep. a cauz.	»	189,000.—
Depositanti per dep. a custodia	»	2,054,585.39
Somma il Passivo	L.	16,391,664.60
Fondo per le oscil dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1902	»	1,359,686.07
Rendite dell' esercizio in corso	»	81,639.36
Somma a pareggio	L.	18,438,347 87

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine

riceve depos. su libr. nominativi al	»	2 3|4	p. 0|0
» al portatore	»	3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	»	4	»
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	»	4 1|2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	»	5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	»	4 1|2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	»	4	»
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi	»	4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito	»	4 3|4	»
a credito	»	3 3|4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	»	4 3|4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi	»	....	»

La tassa di ricchezza mobile è a carico del l'istituto.

I mercati d' oggi.

Granoturco el. 12.85, 13, 13.15, 13.25, 13.50.

Cinquantino el. 12, 12.25, 12.30, 12.50, 12.60.

Medica 0 70, 0.80, 0.90, 1, 1.15, 1.20, 1.30, 1.40 1.50, 1.60.

Trifoglio 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Fagiuoli 0.20, 0.23, 0.25, 0.26, 0.27, 0.30, 0.31 al chilogr.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Jeri nelle ore pomeridiane, moriva quasi improvvisamente a Trieste

Luigia Muzzati
nata Barsan.

La suocera Elena Andrioli Muzzati ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio, pregando d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 aprile 1903.

Ringraziamento.

Le famiglie Sporeni e D' Orlando ringraziano dal più profondo dell' animo tutte le persone che in qualsiasi modo concorsero ad alleviare il loro dolore nella luttuosa circostanta della morte della loro amata **Emerenziana Sporeni** e chiedono venia delle involontarie omissioni.

Udine, 2 aprile 1903.

DOMANDE e OFFERTE.

Palchi d'affittarsi per l' affitanza dei Palchi al Teatro Sociale 1.a fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera, e 4.a fila N. 11 a L. 4 rivolgersi all' Ufficio dei Legati Toppo e Tullio Via Cavour N. 1. 87

Cedesi negozio di coloniali con uso di osteria sito in Povoletto. — Per trattative rivolgersi in via della Prefettura, n. 5. 97

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

47.o Esercizio — Anno 1903

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i danni della GRANDINE
detta la *MUTUA* — Fondata nel 1857
Sede in MILANO - Via Borgogna, 5

Le assicurazioni pel nuovo Esercizio si assumono col 1.o Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali.

Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decorre interesse

FONDO DI RISESVA	*L. 3,600,000*
PREMI	*» 2,400,000*
Totale garanzie per l'Esercizio 1903	*L. 6,000,000*

Al solo scopo di aiutare gli studi sull' influenza degli spari, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette dai cannoni grandinifughi, come da opposite istruzioni agli Agenti.

Consiglio d' Amministrazione

Carmine ing. comm. Pietro deputato, presidente — Venino conte cav. Giulio vicepresid.

Consiglieri: Bassi nob. cav. Carlo, Cattaneo dott. Angelo, Ciboldi avv. cav. Nicola, Di Canossa marc. cav. Ottavio, Dolcini cav. Enrico Luigi, Durini co. Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giov. deputato, Gorio avv. cav. Carlo deputato, Marcello co. cav. Ferdinando, Nicola cav. uff. geom. Angelo, Poggio ing. cav. Candido, Rava, avv. comm. prof. Luigi deputato, Roncaglia Giovanni, Salvadeo ing. Luigi, Silvestri Antonio, Tasso Paolo, Taverna co. Rinaldo senatore, Travelli Andrea, Tretti cav. dott. Orazio, Ugolotti dott. Quinzio, Ventura cav. uff. dott. Antonio — Ingegnere Giuseppe Stabilini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

IRIS SAPONE che lava e tinge in colori solidi filati, tessuti, maglie, abiti, nastri ecc. In colori Centesimi 60 e in nero Centesimi 80 la saponetta. — Campioni delle tinte gratis.
Alvise Dall'Amico & F.lli-Schio
Vendesi in VENEZIA presso
G. Giorgio Bernach Piazza Goldoni e Campo S. Angelo. 96

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia — Clorosi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)
Specialista dott. Luigi Camurri.

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI,** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

L' OFFELLERIA DORTA

Premiata con diploma d' onore speciale avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

Focaccie

Si eseguiscono spedizioni anche per l' estero.

Nella suddetta premiata offelleria tro vasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglie e da pasto.

Servizio speciale completo per nozze battesimi e soirées.

Mercatovecchio N. 1.

PRIMA LOTTA.

§ La prima lotta della vita umana, nel campo fisiologico, è la nascita dei denti. La dentizione è dolorosa alla nascita e al cambio; la dentatura è difficile a conservarsi e dà atroci sofferenze quando si guasta, e si deve ricorrere al chirurgo per curarla.

§ Perciò è della massima importanza che la prima dentizione sia favorita da ogni riguardo e non causi al bambino le solite convulsioni, nè irrequietezza, o febbre, e disordini viscerali, od altri disturbi. Tutte le farmacie tengono il rimedio, che evita i mali prodotti dalla nascita dei denti, questo rimedio è la Emulsione Scott.

§ Se somministrata regolarmente, a principiare dall' età di tre mesi, la Emulsione Scott, non soltanto favorirà materialmente la formazione e la nascita di una buona dentatura, ma eviterà al bambino ogni disturbo, ed alla madre ogni ansia.

§ Una buona prima dentizione garantisce la regolare formazione della seconda: quanto dire la bellezza della bocca e la salute per tutta la vita. Assicurate dunque, al vostro bambino una buona dentizione, somministrandogli la Emulsione Scott. Inseriamo qui una interessante lettera in merito:

Milano, 8 ottobre 1901. — Il mio bambino cresceva pallido, senza appetito e con le glandole molto ingrossate; la dentizione non si era ancora iniziata malgrado avesse quasi venti mesi. Debolissimo nelle gambine, non poteva neppur reggersi in piedi. La cura della Emulsione Scott lo ha addirittura cambiato. Le sue gambine si sono rinforzate e lo reggono benissimo, gli nacquero anche quattro denti senza disturbo alcuno e non ha più le glandole ingrossate. L' appetito ed il colore sono dei più promettenti. In vista di questi risultati il medico mi ha consigliato di estender la cura ad una bambina tredicenne, sempre malaticcia e già noto un risveglio nell' appetito e una maggiore vivacità. GIOVANNI SOMMARIVA, Custode Scuole Elementari. Milano, Vicolo S. Spirito N. 2.

§ Siate guardinghi per altro! Procuratevi la vera Emulsione Scott. Nessun altro rimedio ha gli stessi effetti!.. Esigete le bottiglie Scott col pescatore. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati "*Saggi*", "*Piccole*", "*Grandi*", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*", affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. — Viale Venezia N. 12, Milano.

Ing.ri Fachini & Schiavi
PREMIATA
Fabbrica di bilancie
(ex G. B. Schiavi)

Via Manin
UDINE
Via Zanon

Peso carri di 60 - 100 q.li 88
Baschules di 3, 5, 8 e 10 q.li
Stadere e Bilancioni d' ogni misura
Bilancie a pendolo di Kg. 1, 2, 5, 10, 20 ecc.
Bilancioni da latteria
Pesi e misure
Officina meccanica
Costruzioni in ferro - Riparazioni d' ogni genere
Montaggi di macchine.

Copiatura a Macchina
Traduzioni — Disegni tecnici.
P. A. De Poli
21 — *Via Poscolle, 57*

Ferro China Bisleri

L' uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO ANNA, *dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga du«rata.»* 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Osservatorio Bacologico
GIROLAMO SPAGNOL e C.
VITTORIO (Veneto)
Seme Bachi Cellulare
delle migliori razze pure
e di pregiati incrociamenti
su prezzi e condizioni vantaggiose
PREMIATO 81
ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Rappresentante in Udine
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21. Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acolticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 3, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con più medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 44

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno di sperimentati risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. MILANO

La "Patria," è il giornale più diffuso della Provincia.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, non vegetali e **metalliche.**

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 79

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**, — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

D'AFFITTARE
in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo • Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. SERGENT-MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche
a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione
Gratis consulti e opuscolo scientifico.
L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.
Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno.	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Studio d'Ingrandimento
P. MODOTTI
UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

Bisutti Pietro
UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte
Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.
LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)
Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

Turaccioli - Macchine per imbottigliare — DAMIGIANE - BOTTIGLIE

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès,** la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

G. SALLÈS, Prof.-Chem., 73, Rue Turbigo, PARIS.

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie
Articoli fantasia e per regalo

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1908 — Tipografia Domenico Del Bianco